

del giorno senza prima averne avvertito il capo del Governo. Ora il ministro mi chiede di ritirarlo e lo ritiro.

Ma mi permetta l'onorevole ministro di osservargli che noi facciamo soverchio uso delle ragioni occasionali che si presentano per distrarre il Parlamento e il Governo dalle questioni ardenti di pensiero e di tendenza politica.

Ben vengano in quest'Aula questioni ardenti di pensiero!

Se vi ha cosa che nocchia e che abbia nociuto al prestigio ed all'autorità delle nostre istituzioni parlamentari, è appunto questo che, da lungo tempo, non agitiamo in quest'Aula questioni alte di idee.

Senza idealità, senza altezza di pensieri non si governa un popolo, non si dirigono i destini di una società umana.

Vengano in quest'Aula questioni ardenti, questioni di pensiero, questioni che ci dividono secondo le nostre tendenze oneste e sincere, dell'intima coscienza, che ci raggruppano in partiti organici e fecondi e distruggano in quest'Aula per sempre le agglomerazioni occasionali e mutevoli di persone e di interessi. (*Bravo!*) Io auguro a voi (permettetemelo, poichè è un amico sincero che vi parla) auguro a voi, signori del Governo, che di queste mie raccomandazioni teniate conto. Pensate che il vostro dovere, di voi che siete responsabili dell'indirizzo dei lavori parlamentari, il vostro dovere è di risollevarne una buona volta codesti lavori a quell'altezza, da cui non avrebbero mai dovuto discendere e che sola può ridarci il prestigio e l'autorità, è doloroso riconoscerlo, in parte spariti. (*Benissimo!*)

Presidente. Onorevole Socci, ha facoltà di parlare, ma la prego...

Socci. Come firmatario dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Vendemini, dirò brevi parole sulla questione pregiudiziale, guardandomi bene dall'entrare nel merito dell'ordine del giorno, che avevamo proposto. Ripeterò da questo banco presso a poco quello che dal banco opposto della Camera ha detto l'onorevole Prinetti. Qui si tratta proprio di due tendenze diametralmente opposte: diciamo francamente. Una parte di noi non vuole che nelle scuole si faccia della religione come non vuole che in esse si faccia dell'ateismo; vuole il prete in chiesa ed il maestro nella scuola. Essendoci la religione e credendo in

essa, ritiene una parte di noi che la vera poesia della preghiera può soltanto fiorire sul labbro di una madre nella solitudine di una stanza da letto, e non sul labbro del maestro, che nella scuola ha l'obbligo d'insegnar tante altre cose...

Molmenti. Così Ella entra nel merito!

Socci. Finisco. Non posso adunque accettare tanto di buon cuore la pregiudiziale proposta dall'onorevole Gianturco, specialmente oggi, proprio all'indomani di uno schiaffo che l'autorità ecclesiastica ha dato a Milano all'autorità civile. Voi lo sapete, io sono per lo Stato laico, e non voglio nessuna confusione fra Stato e Chiesa. Nelle scuole non ci deve essere nè rabbino, nè sacerdote...

Presidente. Onorevole Socci, si attenga alla pregiudiziale, la prego!

Socci. Concludo subito e concludo come l'onorevole Prinetti. Mi auguro che le discussioni di principii vengano al più presto nel Parlamento per purificare il nostro ambiente, per sollevare i nostri animi, e per dar luogo a quella determinazione dei partiti, che è invocata da tutti, sia da parte di coloro, che credono di poter governare colle idee del passato, sia da parte di quelli che, come noi, combattono per quelle che sono le idee dell'avvenire. (*Bene! a sinistra.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. Voglio solamente far osservare che anche le dichiarazioni dell'onorevole Prinetti e dell'onorevole Socci dimostrano quanto sia grave la questione e quanto sia profondo il dissidio fra le diverse parti della Camera (*Si ride — Commenti*). Cosicchè la discussione, che si cominciasse oggi su questo argomento, infiammerebbe gli animi di tutti; perchè alto e degno è il tema. Ma ciò appunto mette il Governo nella necessità, essendo al 26 di giugno... (*Interruzione dell'onorevole Molmenti*).

Ella non può negare il calendario, onorevole Molmenti. (*Bene!*) D'altra parte bisogna considerare anche questo. Prevedendo questa discussione ho cercato al Ministero gli elementi di fatto, in base ai quali la Camera avrebbe potuto portare un sicuro giudizio su un dibattito così importante. L'onorevole Baccelli, aveva lasciato molto agli enti locali; ora io ho cercato se vi fossero elementi per farsi un concetto esatto dello stato presente della questione, e della situazione di fatto che si